



MODULO DI CONSULTAZIONE
PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
del Piano Strategico di Area Vasta “Capitanata 2020 - Innovare e Connettere”.

Al Comune
- Servizio Pianificazione *Governance* e Programmazione integrata
Corso Garibaldi, 58
71121 Foggia

info@capitanata2020.eu
areaoperativa@capitanata2020.eu

Oggetto: *Rapporto Ambientale del Piano Strategico di Area Vasta “Capitanata 2020 - Innovare e Connettere”*.-

DATI IDENTIFICATIVI

NOME e COGNOME	Antonio CHIELLA
RUOLO	Privato cittadino residente a Lucera (FG)
ENTE di APPARTENENZA	
TELEFONO	omissis
FAX	
E-MAIL	antonio.chiella@postacertificata.gov.it antonio.chiella@tele2.it

OSSERVAZIONI

In relazione alla “Sintesi dei **PROGETTI** in Area Vasta” del presente “Piano Strategico di Area Vasta “Capitanata 2020 - Innovare e Connettere”, il sottoscritto **OSSERVA**, per ciascuno di essi, quanto segue:

“RETI E MOBILITA’ ”

- 1) il “Progetto Pilota Innovativo di Treno – Tram Lucera – Foggia – Manfredonia – Cerignola - San Severo - Gargano”, già attivamente funzionante per la direttrice Lucera – Foggia, **TRASCURA** gli importanti e strategici (a medio e lungo termine) collegamenti con l’ Appennino Meridionale (da programmarsi **almeno fino a Volturino**), caratterizzato da **un sistema viario instabile e inaffidabile a causa di ampie zone interessate da dissesto idrogeologico**. Il Progetto, fortemente sbilanciato a favore delle popolazioni dei Comuni compresi nelle aree del Tavoliere meridionale e del Gargano, **PENALIZZERÀ LE SCUOLE SUPERIORI DI LUCERA E PARTICOLARMENTE I GIOVANI STUDENTI FREQUENTANTI TALI ISTITUTI**.

“PRODUZIONE E SERVIZI”:

- 1) I Progetti non hanno tenuto in debito conto il **PIANO COMUNALE DEI TRATTURI (PCT)** del Comune di Lucera (FG), la cui proposta è stata approvata in tutta fretta da un Organo commissariale. Gli atti connessi e presupposti all'adozione del PCT di Lucera sono stati trattati dal Comune e dalla Provincia di Foggia nel Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP) come semplice pubblicità-notizia e non come caso di “PUBBLICITÀ COSTITUTIVA”. Era infatti necessaria la forma della PUBBLICAZIONE sul *Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai fini delle prescritte osservazioni da parte di chiunque entro i successivi 45 giorni*. Ciò in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) prevista dal Testo Unico sull’Ambiente;
- 2) I Progetti **NON EVIDENZIANO** la mancanza di una ricognizione delle opportunità di mobilità ciclabile anche nel territorio di Lucera, in particolare alla luce dei previsti itinerari ciclabili nazionali **CY.R.ON.MED** che ammontano a oltre 500 km nel territorio della provincia di Foggia;
- 2) I Progetti **TRASCURANO** completamente la Zona ASI di Lucera dove è necessario verificare la decadenza dei vincoli preordinati a futura ablazione che comporterebbe il venir meno degli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere, con conseguente venir meno del presupposto dell’esercizio del potere espropriativo. *La esistenza del limite temporale di tipo predeterminato di dieci anni di durata del vincolo di destinazione a decorrere dalla data del provvedimento di approvazione per i piani regolatori delle aree e dei nuclei di sviluppo industriale è una necessità prevista dalla legge;*
- 3) i Progetti **NON TENGONO CONTO**, nell’ambito dei “percorsi turistici e religiosi”, del **SANTUARIO** di “**SAN FRANCESCO ANTONIO FASANI**” di Lucera, noto ai Fedeli come il “Padre Maestro”, mentre consolida il vantaggio solo dei percorsi legati alla “*Via Langobardorum*” legati al culto Micaelico di San Michele Arcangelo. Del “Padre Maestro”, invece, il compianto e mai dimenticato Sommo Pontefice della Chiesa Cattolica Romana, **Giovanni Paolo II**, ebbe a dire in Piazza San Pietro a Roma allorché lo dichiarò Santo il 13 aprile 1986: “*Ascoltiamo l’insegnamento di San Francesco Antonio Fasani e lo ascoltiamo le genti della nobile terra di Puglia che può ben gloriarsi di questo suo figlio, nel quale essa ravvisa le migliori caratteristiche che hanno fatto grande il suo popolo: laborioso e semplice, coraggioso e tenace, popolo saldamente ancorato ai valori del Vangelo*”.

“AMBIENTE E SPAZIO RURALE”

1. Prendendo atto ed apprezzando la volontà del presente Piano di effettuare “*Interventi nell’Area di approfondimento del **CORRIDOIO ECOLOGICO FIUME CELONE***”, **NON SI PUÒ NON RILEVARE** però, nel “*sistema di Riqualificazione delle Borgate*”, L’ASSENZA DEL RICHIAMO AL “**BORGO SAN GIUSTO**” DI LUCERA, mentre vengono nominati gli altrettanto importanti: “*Borgo Segezia*”, “*Borgo Incoronata*”, “*Borgo Mezzanone*” e “*Borgo Tavernola*”. A tal fine il sottoscritto riporta, di seguito, anche in questa sede, relativamente al richiamato Borgo lucerino, quanto segnalato (dal tavolo dei Relatori seduto a fianco dell’Assessore Regionale al ramo prof.ssa Angela **Barbanente**) durante la Conferenza d’Area per la presentazione dello stato di avanzamento del **PIANO PAESAGGISTICOTERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA (PPTR)**, tenutasi a Monte Sant’Angelo del 13 luglio 2009 la cui relazione è stata poi pubblicata ed enfatizzata dal Direttore del Net_Journal “*Il Frizzo New*” (leggi: <http://www.ilfrizzo.it/ambiente2009/ambiente0861.htm>) da sempre sensibili alle tematiche problematiche dell’Ambiente e dell’uso e governo del territorio. A titolo esemplificativo, in quell’occasione venne tra l’altro riferito che: “*Importante a tal fine è lo studio relativo al “PROGETTO VALLE DEL CELONE”: **RICOGNIZIONE, AEROFOTOGRAFIA, GIS***”, curato dal Dipartimento di Scienze umane, Territorio, beni culturali, civiltà letterarie, formazione dell’Università degli Studi di Foggia, del prof. **Giuliano Volpe**, anche **Coordinatore per la redazione della “Carta dei Beni culturali della Regione Puglia”** disposta con Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 1787 del 28 novembre 2006, di concerto con gli Assessorati regionali, che costituirà un importante supporto per la costruzione del Piano Paesaggistico, essendo elemento fondamentale la conoscenza delle presenze culturali e naturalistiche degne di protezione e che connotano il territorio, **componente del Nucleo operativo della medesima Carta, nonché attuale Magnifico Rettore della medesima Università di Foggia**. Il richiamato Progetto Valle del Celone, si legge nello studio, “*.. ha la sua genesi nello scavo del sito rurale romano e tardoantico di San Giusto, avviato nel 1995 in seguito all’occasionale e fortunata*

scoperta effettuata nel corso dei lavori per la realizzazione di una diga sul torrente Celone". Gli scavi, infatti, furono realizzati, su incarico della Soprintendenza Archeologica della Puglia, dal Dipartimento di Studi classici e cristiani dell'Università di Bari. Inoltre, dall'APPENDICE "Ricognizioni nella Valle del Celone" di Valentino Romano riportata nelle "LINEE DI STORIA DEL PAESAGGIO DELL'APULIA ROMANA: SAN GIUSTO E LA VALLE DEL CELONE" sempre prof. Giuliano Volpe, riafferma che: "...Alcuni importantissimi dati riguardanti il popolamento antico della zona erano già stati forniti dall'analisi delle fotografie aeree che avevano restituito numerose tracce di villaggi trincerati neolitici, della viabilità di età romana, della centuriazione, estesa in un ampio territorio fra Arpi ed Aecae, che ha interessato anche la valle del Celone e di due villae poste in località Montaratro, a poca distanza dall'attuale strada Lucera – Troia...". "Le campagne (...) Relativamente tardo, tra fine del I a.C. e I d.C., è invece il fenomeno delle villae, cioè quelle tipiche aziende agricole romane... Numerosi sono gli esempi di villae: tra i tanti, si possono ricordare... la villa di San Giusto nei pressi di Lucera, orientata verso la vitivinicoltura".....

"CITTÀ E SOLIDARIETÀ"

- L'ANTICA E STORICA CITTÀ D'ARTE DI LUCERA, CON LA SUA FORTEZZA SVEVO-ANGIOINA CHE NARRA IL MITO DI FEDERICO II AUTENTICO PROTAGONISTA DELLA STORIA DELL'ANTICA DAUNIA; CON IL SUO ANFITEATRO ROMANO; CON LA SUA IMPONENTE CATTEDRALE; CON LA SUA CHIESA DI SAN FRANCESCO DOV'È SEPOLTO IL "PADRE MAESTRO"; CON SUO CENTRO-STORICO... ECC., VISITATI E RACCONTATI DA STORICI, SCRITTORI, GIORNALISTI, LETTERATI ITALIANI E STRANIERI (Giuseppe Ungaretti, Riccardo Bacchelli, Piero Calamandrei, Piero Bargellini, Giovanni Ansaldo, Cesare Brandi, Norman Douglas, Ferdinando Gregorovius, Henri Swinburne, Emile Bertaux Umberto Onorato, Mario Prignano, Francesco Piccolo...), **NON È MINIMAMENTE CONTEMPLATA IN CODESTO PROGETTO.**

Per le proposte, **NO COMMENT**, nella speranza che altri, autorevolmente, meglio del sottoscritto, LE PRESENTINO con cognizione di causa e che, soprattutto, si "RIBELLINO" a cotanto affronto verso la STORIA, LA MEMORIA E LA TRADIZIONE DI UN POPOLO "LABORIOSO E SEMPLICE".

"GOVERNANCE E PROCESSI"

- Tale ultimo progetto potrà essere successivamente analizzato e partecipato solo in funzione dell'accoglimento o meno delle segnalazioni innanzi rappresentate.

Segnalato quanto segue, il sottoscritto inoltre, **considerando la valenza territoriale** del presente Piano Strategico di Area Vasta "Capitanata 2020 - Innovare e Connettere" ("...gli interventi sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi che si sono posti il "PO FE FESR 2007 SR 2007-2013 della Regione Puglia, il PRT (Piano Regionale dei Trasporti), il PPTR (Piano Paesaggistico Regionale Territoriale), il Piano Energetico e Ambientale Regionale (PEAR), il Programma triennale di tale promozione turistica e il DRAG (Documento Regionale di Assetto Regionale)", ritiene che si dovrebbe **ESTENDERE L'ANALISI DI COERENZA** del Piano stesso ANCHE ad altri Programmi, Piani regionali e comunali, Pareri regionali e loro atti presupposti, richiamati, IN MANIERA NON ESAUSTIVA, alle seguenti lettere A), B), C), D, ed E):

• A) "PROGRAMMA D'AZIONE PER LE ZONE VULNERABILI DA NITRATI", perché:

a.1. l'ARPA- Direzione scientifica - ha rilevato che "In Puglia, a seguito di controlli iniziati nel 2004 e tuttora in corso, si è giunti alla individuazione e designazione delle aree considerate "vulnerabilità da nitrati di origine agricola", localizzate particolarmente nella provincia di Foggia" (Cfr. Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale di cui alla nota n. 0013784 del 01-06-2009 trasmessa via e-mail al Dirigente del Servizio Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia);

a. 2. l'ISTITUTO DI RICERCHE "AMBIENTE ITALIA" ha, tra l'altro, rilevato che a Lucera: "La sussistenza di un'agricoltura fortemente meccanizzata e di pratiche colturali intensive ostacolano la sopravvivenza di comunità faunistiche ricche e diversificate" (Cfr. Relazione di sintesi per Agenda 21 Locale del Comune di Lucera – Rapporto sullo Stato dell'Ambiente – 7 maggio 2004);

a.3. il COMUNE DI LUCERA, nella Relazione illustrativa del Piano Regionale degli Impianti Eolici, ha evidenziato la "... necessità di potenziare i corridoi ecologici e di far sì che aree di particolare interesse avi-faunistico (come lo sbarramento di Torrebianca sul Celone) potessero godere di adeguate fasce di rispetto; all'uopo sono state salvaguardate le aree IBA (di cui una minima parte interessa il territorio lucerino) e tutti i corsi d'acqua con le relative fasce riparali e di rispetto, così come desunti dal PUTT, aggiungendovi ovviamente la Diga del Celone, non tutelata dallo stesso piano paesistico" (Cfr. "Relazione illustrativa del PRIE: analisi territoriali, criteri di individuazione delle aree inelleggibili, norme" del 5 maggio 2007 – Dirigente del IV Settore – Ing. Giuseppe CINQUIA).

A TAL FINE IL SOTTOSCRITTO CHIEDE DI:

- RIVEDERE O COMPLETARE LE DESIGNAZIONI E PERIMETRAZIONI DELLE ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA (ZVN), APPROVATE DALLA GIUNTA REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. 2036/2005, **RICONSIDERANDO, PER QUANTO INNANZI RAPPRESENTATO, AMPIE ZONE ALL'INTERNO DEL PAESAGGIO AGRARIO DI LUCERA;**

RIVEDERE IL PROGRAMMA D'AZIONE IN ESSERE PER LA TUTELA ED IL RISANAMENTO DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DA ZVN, INSERENDO ANCHE I TORRENTI "VULGANO", "CELONE" E "IORENZO", CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI ULTIMI DUE CHE ALIMENTANO PROPRIO LA SUDDETTA "DIGA SUL CELONE", "non tutelata dallo stesso piano paesistico", così come opportunamente rilevato dal Dirigente comunale di Lucera del IV Settore – Ing. Giuseppe CINQUIA. Il PTCP della Provincia di Foggia, pur rilevando, nell' "Analisi dei paesaggi rurali della Provincia di Foggia", che "Il paesaggio è caratterizzato da un susseguirsi di dolci ondulazioni e pianalti; una steppa aperta di campi di grano (...) Un paesaggio imponente nella sua continuità geografica (un unicum in Italia ed in Europa) fatto di rarefazione e di assenza, costruito per sottrazione e rarefazione", ritiene invece, APODITTICAMENTE, che: "La struttura di rete ecologica – idea portante di un possibile Paesaggio di Tavoliere futuro – si identifica con l' idrografia di superficie: le incisioni talora appena accennate dei torrenti (Celone....)"; mentre nell' "Analisi fisica integrata del territorio", medesimo PTCT, si limita soltanto ad un semplice richiamo alle "Osservazioni geologiche preliminari lungo la valle del Celone (Capitanata) che il CHECCHIA RISPOLI G. sviluppò nel 1939 (Cfr. Ren. Acc. Ass. Naz. Cl. Sc. Fis. Mat. Nat. s, 29, 452-454, Roma);

- INTERVENIRE PER PROPORRE L'ANNULLAMENTO della Deliberazione del Consiglio comunale di Lucera del 7 maggio 2010, n. 45 ("Approvazione variante strumento urbanistico"), pubblicata l'8 luglio scorso sul BURP n.117 (<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=16.htm&anno=xli&num=117>), tenuto conto che negli ultimi anni a Lucera si registra un proliferare di Confezioni di servizi finalizzate al rilascio di permessi di costruire Capannoni per allevamenti avicoli di tipo estensivo. Ciò è in contrasto con le vigenti norme in materia, alla luce delle disposizioni dettate dal nuovo comma 1 dell'articolo 2-bis (Disposizioni in materia di biomasse combustibili relative alla vinaccia esausta ed al biogas nei processi di distillazione) del decreto - legge 3 novembre 2008, n. 171, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 205.

Tale comma infatti, per effetto delle integrazioni apportate dall'articolo 18 (Misure per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole) della Legge 4 giugno 2010, n. 96 recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009" (in [GU n. 146 del 25-6-2010 - Suppl. Ordinario n. 138](#)), ha inserito le seguenti parole: «nonché, previa autorizzazione degli enti competenti per territorio, la pollina».

L'approvazione di quei progetti per la costruzione di capannoni per allevamenti avicoli di tipo estensivo (da realizzarsi alle Contrade lucerine denominate "Villano" o "Nocelli" e "Mandra Celone"), i cui sottoprodotti sono considerati "... soggetti alla disciplina di cui alla sezione 4 della parte II dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" (Testo Unico sull'Ambiente), DEVEONO OTTENERE L'AUTORIZZAZIONE DA PARTE DELLA COMPETENTE PROVINCIA DI FOGGIA, nel rispetto delle finalità rivolte appunto alla "...riduzione dell'impatto da nitrati dovuto alla produzione di deiezioni e di lettiere avicole, in applicazione della direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, e successive modificazioni, RELATIVA ALLA PROTEZIONE DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DAI NITRATI PROVENIENTI DA FONTI AGRICOLE".

• B) PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE TEMATICO REGIONALE (PPTR), anche se in itinere, perché:

in relazione all'accertamento di cui al precedente punto a.3, il sottoscritto ribadisce, anche in questa sede, quanto riferito nella predetta Conferenza di Monte Sant'Angelo del 13 luglio 2009, relativamente alla presenza di "AMBITI TERRITORIALI ESTESI DI VALORE DISTINGUIBILE ("C" DELL'ART. 2.01)" e di zone soggette a VINCOLI E SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICHE E ARCHITETTONICHE dal vigente PUTT/Paesaggio, quali le antiche "Poste" tratturali denominate "Torrebianca", "Reggente" e "Ripatetta" (quest'ultima è anche uno straordinario sito di interesse archeologico per il ritrovamento di insediamenti neolitici): tutti luoghi della millanaria TRANSUMANZA delle pecore, dove i pastori d'Abruzzo scambiavano i prodotti animali con le popolazioni lucerine. In quelle segnalazioni il sottoscritto ha riportato, tra l'altro, anche il seguente stralcio della Determinazione del Servizio Ecologia della Regione Puglia 16 gennaio 2009, n. 15, il cui Dirigente intervenne, nuovamente ed opportunamente, per rilevare l'eccessiva presenza di generatori eolici, proprio all'interno dell'area del "Lago di Torrebianca" considerando l'impatto visivo e paesaggistico e su flora, fauna ed ecosistemi, riaffermando quindi quanto già rilevato alla fine di ottobre del 2007, a cui però ha aggiunto, condividendone evidentemente i contenuti e facendola propria, la "Relazione sull'avifauna" di cui si riporta uno stralcio: "...tra le specie ornitiche rilevate, 23 sono specie prioritarie a livello comunitario in quanto inserite nell'allegato I della direttiva 79/409/CE tra cui Tarabuso, Airone bianco maggiore, Airone rosso, Cicogna nera, Cicogna bianca, Mignattaio, Moretta tabaccata, Nibbio bruno, Nibbio reale, Falco di palude, Albanella reale e minore, Falco pescatore, Falco Pellegrino e Gru. Tra questi alcuni risultano essere presenze occasionali in concomitanza con i flussi migratori primaverili ed autunnali (Gru, Cicogne, Mignattaio); altri, come i rapaci, seppur in numero meno cospicuo, risultano frequentare l'area per esigenze trofiche. La sottrazione di parte di tali aree e la conseguente riduzione di disponibilità trofica, determinerebbe l'estinzione locale delle specie fruttrici... nel sito... sono presenti importanti corridoi ecologici essenziali per gli spostamenti delle specie che fruiscono l'area... in linea generale si può affermare con ragionevole certezza che la tutela dell'avifauna, al di là della protezione "fisica" delle varie specie, si basa sulla conservazione del territorio e delle risorse sulle quali si basa la sopravvivenza stessa delle popolazioni presenti... lo specchio d'acqua della diga e gli ambienti ad esso strettamente collegati non sono ripetibili se non a grande distanza (Diga di Occhito) e la perdita di questo sito riproduttivo costituirebbe un impatto non sopportabile dal territorio" (Cfr. Osservatorio di Ecologia Appenninica di Roseto Valfortore (FG) - "Relazione sull'avifauna" - dott. Giampaolo Pennacchioni).

A TUTT'OGGI LO SCRIVENTE NON HA RICEVUTO UN BENCHÉ MINIMO CENNO DI RISCONTRO DAGLI ENTI INNANZI CITATI!!!

C) - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) di Foggia, perché:

c. 1. L'AUTORITÀ REGIONALE COMPETENTE, il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS, ing. **Gennaro Russo**, con Determinazione del 3 marzo 2010, n. 71 avente ad oggetto: "D.Lgs. 152/2006 E S.M.I.- Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia (P.T.C.P.)- Proponente Provincia di Foggia – PARERE MOTIVATO" (in BURP n. 62 del 08-04-2010). "... ha emesso **PARERE MOTIVATO** al PTCP di Foggia prescrivendo, tra l'altro: " **di integrare il Rapporto Ambientale e i documenti di Piano con tale ultimo aspetto. Inoltre al fine di una più approfondita conoscenza del territorio si sottolinea la necessità di verificare l'esistenza di Piani regolatori per l'installazione degli impianti eolici (PRIE), di Piani comunali dei tratturi e di primi adempimenti del PUTT approvati o in itinere dei comuni della provincia**". Il PCT di Lucera, ha inoltre un notevole rilevanza giuridica, previsto dalla legge regionale n. 29/2003 (*Disciplina delle funzioni amministrative in materia di tratturi*), **da ultimo modificata con L.R. 25 febbraio 2010 n. 5, perché** investe, tra gli altri, una pluralità di interessi economici e, particolarmente perché esso dovrà apportare "...le necessarie modificazioni al PUTT-P, così come previste dagli articoli 5.06 e 5.07 dello stesso PUTT-P, **rilevando il livello di interazione con gli altri ambiti territoriali distinti**". In relazione al settore del TURISMO, invece, il medesimo Parere Motivato evidenzia, nel PTCP di Foggia, "...la **manca di una ricognizione delle opportunità di mobilità ciclabile nel territorio, in particolare anche alla luce dei previsti itinerari ciclabili CY.R.ON.MED che ammontano a oltre 500 Km nel territorio della provincia di Foggia**".

A TAL FINE IL SOTTOSCRITTOCHIEDE DI:

DESIGNARE il bene "PAESAGGIO DI TAVOLIERE – VALLE DEL CELONE" e le relative aree, sottoponendoli a tutela, **CONSIDERANDOLI** tra gli "ambiti territoriali estesi di valore distinguibile ("C" dell'art.2.01)", secondo le prescrizioni di cui al Titolo VII (*Disposizioni finali e transitorie*), articolo 7.01 (**BENI PAESAGGISTICI NON CONSIDERATI DAL PIANO**) del PUTT/P;

PROPORRE, in base all'articolo 3 *quiquies* del Decreto Legislativo n. 152 del 2006; agli articoli 1 e 2 della Direttiva Habitat 92/43/ CEE; all'articolo 4, paragrafo 4, della Direttiva 79/409 e connesse decisioni della Corte di Giustizia, nonché dei consigli dei servizi della CE - DG Ambiente della richiamata Determinazione del Servizio Ecologia della Regione Puglia 16 gennaio 2009, n. 15, LA IDENTIFICAZIONE **COME ZONA ZPS DELL'AREA "PAESAGGIO DI TAVOLIERE – VALLE DEL CELONE"**;

ASSICURARE la partecipazione del Pubblico al **PIANO COMUNALE DEI TRATTURI (PCT) di Lucera**, trattandosi di un **progetto regionale** all'interno del "PARCO DEI TRATTURI DELLA PUGLIA", PUBBLICANDO sul *Bollettino Ufficiale* della Regione Puglia, "i principali elaborati del progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale", così come rispettivamente prescritto dagli articoli 14 e 20 del D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 ("Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale". In relazione a tale ultima richiesta di osservanza rigorosa delle predette disposizioni di legge, il sottoscritto **INFORMA** che il richiamato Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, ing. **Gennaro Russo**, con nota del 27-05-2010 protocollo n. 7375, trasmessa alla **Provincia di Foggia, al Comune di Lucera, all' Assessorato Regionale all'Assetto del Territorio E, PER CONOSCENZA, ALLO SCRIVENTE**, avente ad oggetto: "PTCP di Foggia – Valutazione Ambientale Strategica", ha testualmente **reso noto** quanto segue: "Si trasmette agli enti in indirizzo la nota in allegato (prot. n. 7362 del 27.05.2010) pervenuta a questo Ufficio, **con l'invito a tenere in debito conto quanto esposto nella stessa**", cioè di quanto dal sottoscritto medesimo osservato, ma che, a **TUTT'OGGI NON HA RICEVUTO UN BENCHÉ MINIMO CENNO DI RISCONTRO DAGLI ENTI INNANZI CITATI (Regione, Provincia e Comune), SEBBENE OPPORTUNAMENTE E PREMURAMENTE INVITATI DALL'AUTORITÀ COMPETENTE REGIONALE PER LA VAS, il predetto ing. Gennaro Russo;**

- **CONSIDERARE** "la sensibilità ambientale" che il territorio di Lucera certamente potrà risentire dall'impatto della localizzazione del PCT, **TENENDO CONTO** anche della presenza di produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n. 228, quali il vino D.O.C. "Cacc' e' mmitte di Lucera" (Cfr. Allegato V.2, lett.i) al D. Lgs. 4/2008).

D) PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI (PRGRS), perché:

d.1 Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente dell'Istituto di Ricerche "Ambiente Italia" del 7 maggio 2004 ha, tra l'altro, rilevato che: "Per quanto riguarda le modalità di smaltimento dei rifiuti la discarica rimane ancora l'unica alternativa" (Cfr. Relazione di sintesi per Agenda 21 Locale del Comune di Lucera);

d.2. Il Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia, con Sentenza depositata il 29 settembre 2009, in relazione alla Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia del 9 ottobre 2008 n. 404, avente ad oggetto: "Approvazione progetto ed autorizzazione esercizio impianto di produzione ammendanti e concimi per uso agricolo sito in agro del Comune di Lucera Località Ripatetta ai sensi degli artt. 208 e 210 del D.to L.vo 152/06 e s.m.i – Soc. Ecoagrimm S.r.l.", ha tra l'altro stigmatizzato quanto segue: "...Il parere

v.i.a. recepito dalla Giunta provinciale non contiene alcuna valutazione degli effetti dell'impianto per come progettato sull'ambiente... In nessuna parte del provvedimento del comitato v.i.a. e nei provvedimenti che lo recepiscono è descritto e valutato l'impatto diretto e indiretto del progetto sull'ambiente... il Comitato Tecnico Provinciale ex l. n. 30 del 1986, organo competente a valutare le caratteristiche tecniche dell'impianto, nella seduta del 18 aprile 2008 aveva espresso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto senza sindacare né la capacità quantitativa dell'impianto, né il processo di trattamento dei rifiuti" (Cfr. Sentenza TAR Puglia - Sede di Bari - n. 2149);

d. 3. il Sindaco del Comune di Lucera, dott. Pasquale DOTOLI, con particolare riferimento alla richiamata Ecoagrimm S.r.l., ha richiesto, ANCHE ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA, che:

"• siano effettuati accurati controlli sulla natura, sui valori di emissione e rispettive concentrazioni in atmosfera, sulle soglie di rilevanza delle emissioni con verifica del valore nelle diverse condizioni di temperatura e di pressione;

*• sia verificato se, a seguito di approfondite valutazioni, risulti necessario applicare agli impianti misure più rigorose, al fine di assicurare nell'area interessata il rispetto delle norme di qualità ambientale, anche con il ricorso a misure supplementari rispetto a quelle già prescritte nell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Foggia alla ditta **Ecoagrimm s.r.l.***

*• sia eseguito qualsiasi altro accertamento ritenuto utile e/o necessario a prevenire ogni forma di inquinamento e a ristabilire condizioni di normale qualità dell'ambiente" (Cfr. nota del 9 ottobre 2009, pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Lucera, avente ad oggetto "Emissioni in atmosfera provenienti dall'impianto di fabbricazione di ammendante compostato misto, humus e stallatico installato in agro di Lucera dalla Ditta Ecoagrimm s.r.l.", inviata all'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, al Settore Ambiente della Provincia di Foggia, al Dipartimento Provinciale ARPA Puglia, all'ASL di Foggia, alla **Procura della Repubblica** e al Sindaco di Foggia);*

Il sottoscritto con raccomandata A.R., inviata nei termini prescritti, **REGOLARMENTE RICEVUTA DAL COMPETENTE SETTORE ECOLOGIA DELLA PROVINCIA DI FOGGIA IN DATA 11 APRILE 2010**, finalizzata alla presentazione di osservazioni all'Avviso di deposito dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) pubblicato dalla Ecoagrimm S.r.l., IN PRESENZA DI UN ALLARME SOCIALE E DI UN TIMORE DI RISCHI PER LA SALUTE, NOTI E PURTROPPO SUBITI PARTICOLARMENTE DALLE POPOLAZIONI DI FOGGIA E LUCERA e non solo, ha richiesto espressamente quell'Amministrazione provinciale, così come prescritto dalla legge, di **promuovere un'INCHIESTA PUBBLICA con le amministrazioni, le associazioni e i soggetti interessati per fornire una completa informazione sul progetto e sul SIA e per acquisire elementi di conoscenza e di giudizio in funzione della VIA.** Alla istruttoria è data adeguata pubblicità e deve essere invitato il proponente...". Ciò è previsto anche al comma 2 dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 riportante: "Contestualmente alla trasmissione di cui al comma 1 il committente o l'autorità proponente trasmette la domanda completa di copia del progetto e dello studio di impatto ambientale alla Provincia ed ai **Comuni interessati**, e nel caso di aree naturali protette di cui all'articolo 1, comma 4, anche ai relativi Enti di gestione, che **DEVONO ESPRIMERE IL PROPRIO PARERE ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA DATA DI TRASMISSIONE**".

A TUTT'OGGI, ANCHE A CIÒ, LO SCRIVENTE NON HA RICEVUTO UN BENCHÉ MINIMO CENNO DI RICONTRIO DA PARTE DELLA PROVINCIA DI FOGGIA, CHE EVIDENTEMENTE SE NE F..... DI UN CITTADINO CHE SPENDE SOLDI IN RACCOMANDATE PER DIFENDERE I PROPRI E ALTRUI DIRITTI ALLA SALUTE E A RESPIRARE ARIA PURA, NON CERTO I MIASMI MALEODORANTI E STOMACHEVOLI, PERICOLOSI ANCHE PER L'AMBIENTE!!!

A TAL ULTIMO FINE IL SOTTOSCRITTOCHIEDE DI:

- RENDERE AL PIÙ PRESTO COMPATIBILE, ai sensi del richiamato PUTT/P, quegli "ambiti territoriali estesi di valore distinguibile ("C" dell'art.2.01)", secondo le prescrizioni di cui al Titolo VII (Disposizioni finali e transitorie), articolo 7.01 (**BENI PAESAGGISTICI NON CONSIDERATI DAL PIANO**) del PUTT/P, mediante "... la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.... per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti....va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione";

VENGA RIGOROSAMENTE IMPOSTO ALLE DUE SOCIETA' CHE OPERANO IN **QUELL'AREA, LA ECOAGRIMM S.R.L. E LA CELAM S.P.A.**, IL RISPETTO DELLE RICHIAMATE DIRETTIVE di tutela degli ambiti di cui all'articolo 3.04 del PUTT/Paesaggio e dell'articolo 142, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio, 2002, n. 137" e successive modificazioni ed integrazioni (così detto "Codice Urbani") che definisce di interesse paesaggistico e, pertanto, sottoposti a vincolo dal Codice stesso, "i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque, ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. e le relative sponde o piede degli argini 'per una fascia di 150 metri ciascuna", che interessano, innanzi tutto, "Posta Ripatetta" e il "Torrente Vulgano", in attesa di rivedere il **Programma d'Azione in essere per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati**, sperando vivamente che in esso vengano fi-

nalmente inseriti, **innanzi tutto e necessariamente, anche il Torrente “Vulcano” e poi i Torrenti “Celone” e “Iorenzo” che alimentano la Diga sul Celone;**

considerando anche l'esigenza di affrontare le così dette “nuove sfide” nell'ambito del rinnovato Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 che, con la Misura n. 2.1.6 per la diversificazione del paesaggio agricolo (“*Sostegno agli investimenti non produttivi*”), prevede la messa a dimora di siepi, boschetti e altri elementi tipici del paesaggio, **TENERE PRESENTE DI VALUTARE OGGI, l'opportunità (che l'Unione Europea offre, al massimo fino al 2013 o giù lì) di PROPORRE alle citate Società, ECOAGRIMM E CELAM, PERCHÉ NO, ANCHE ATTRAVERSO UNA FORMALE INCHIESTA PUBBLICA CON LA PARTECIPAZIONE ED IL COINVOLGIMENTO DELLE POPOLAZIONI INTERESSATE, UNA LORO RICONVERSIONE AZIENDALE E PRODUTTIVA** che, come ebbe modo di dire il Sindaco di Troia, il *prof. Domenico La Bella*, in una lettera pubblicata integralmente sul *Net-journal “Il Frizzo New”* in data 2 agosto 2008, relativamente **all'utilizzo del suolo e del paesaggio**, laddove suggerì di avviare: “...una nuova attività nel campo delle energie rinnovabili e dello sviluppo sostenibile. Produzione di pannelli solari, pale eoliche, componenti per mini centrali elettriche a ciclo combinato alimentate con biomassa, possono essere una valida opportunità per un'azienda, amica di un territorio che ha scelto come vocazione la produzione di energia rinnovabile. Per una grande azienda il denaro non è tutto. **L'etica nell'impresa è un valore aggiunto agli occhi dei consumatori**”;

CONOSCERE I PARERI ESPRESSE DALLA PROVINCIA DI FOGGIA, DAL COMUNE DI FOGGIA E DAL COMUNE DI LUCERA IN MERITO AL PROGETTO E ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE PRESENTATO RECENTEMENTE DALLA ECOAGRIMM S.R.L.

Il sottoscritto fa presente inoltre che, in relazione all'avviso pubblicato sul *Bollettino Ufficiale* della Regione Puglia n. 89 del 18 giugno 2009, consultati sul sito *web* della Regione Puglia il RAPPORTO AMBIENTALE - DOCUMENTO PRELIMINARE “**AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI**” (PRGRS) e la SINTESI NON TECNICA DELL' ARPA (giugno 2009), nei termini prescritti e con raccomandata A.R. spedita alla REGIONE PUGLIA - Area Politiche per l'Ambiente, le reti e la qualità urbana - Servizio Rifiuti e Bonifiche, Viale delle Magnolie, 6/8 -70026 MODUGNO (BA) e tramite *e-mail*, ha presentato le proprie segnalazioni al PRGRS, **IN PRESENZA DI UN'EVIDENTE “OFFESA” AL PAESAGGIO AGRARIO DI LUCERA**. Le medesime osservazioni sono state contestualmente trasmesse tra gli altri, per conoscenza, anche al Direttore scientifico dell'ARPA ds@arpa.puglia.it sito *web* www.arpa.puglia.it

A TUTT'OGGI, ANCHE A CIÒ, LO SCRIVENTE NON HA RICEVUTO UN BENCHÉ MINIMO CENNO DI RISCONTRO !!!

- E) **PIANI D'AMBITO RICADENTI NEL TERRITORIO PROVINCIALE (ANCHE SE IN ITINERE)**, perché:

Nel Documento preliminare relativo al Piano d'Ambito del Consorzio ATO Foggia 3 dell' 8 febbraio 2010, comprensivo del Rapporto preliminare ambientale sui possibili impatti ambientali ed approvazione del metodo di svolgimento della procedura di VAS Documento di *Scoping*, **sono previste le seguenti FASI: “1 definizione dello stato di fatto della gestione dei rifiuti urbani; 2 individuazione delle criticità; 3 individuazione degli interventi necessari al conseguimento degli obiettivi con presentazione di diverse opzioni gestionali; 4 redazione del Piano degli interventi, con loro definizione puntuale e sviluppo delle previsioni tariffarie; 5 definizione di strumenti e modalità di controllo e supporto all'attuazione del Piano d'Ambito; 6 Valutazione Ambientale Strategica e sviluppo dei processi di valutazione e approvazione del Piano da parte dei soggetti esterni”.**

Nei termini previsti dall'avviso “reso noto” dal **Commissario ad acta** del CONSORZIO A.T.O. FG/3 FOGGIA (di cui Lucera fa parte), nonché Sindaco di Foggia, pubblicato sul *Bollettino Ufficiale* della Regione Puglia n. 52 del 18 marzo 2010 (<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=47.htm&anno=xli&num=52>), riguardante il “**Documento di Scoping del Piano d'Ambito**”, il sottoscritto ha richiesto l'invio al proprio indirizzo *e-mail* dei seguenti atti:

- 1)- Convenzione sottoscritta con il Comune di Lucera ed il relativo STATUTO disciplinante l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortili;
- 2)- Determinazione di individuazione dei fabbisogni impiantistici connessi alle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani contenente la proposizione dei siti per l'ubicazione di eventuali discariche a servizio dell'ambito relativi al Comune di Lucera;
- 3)- Determinazione della tariffa di ATO, ai sensi del richiamato articolo 238 del d.lgs. 152/2006;
- e)- Atti relativi al controllo del servizio reso dal Comune di Lucera nel rispetto delle specifiche norme contenute nell'atto di affidamento.

A TUTT'OGGI LO SCRIVENTE NON HA RICEVUTO UN BENCHÉ MINIMO CENNO DI RISCONTRO ANCHE DALL'ATO DI FOGGIA!!!

CONCLUSIONI:

È QUESTA LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA CHE RICHIEDERETE TUTTI VOI, FATTA SOLO DI RICHIAMI E VUOTE PAROLE???

È QUESTA LA CONSIDERAZIONE CHE HA IL PUBBLICO DA PARTE DI CHI SI LIMITA SOLO A PREDISPORRE PIANI E DA PARTE DEI POLITICANTI DA STRAPAZZO???

È QUESTA L'ATTENZIONE CHE ANCHE VOI RISERVERETE AL PUBBLICO RISPETTO AI PRINCIPI SULLA PRODUZIONE DEL DIRITTO AMBIENTALE; DELL'AZIONE AMBIENTALE; DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE; DI SIDIARIETÀ E DI LEALE COLLABORAZIONE E, PARTICOLARMENTE, DEL DIRITTO DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI AMBIENTALI E DI PARTECIPAZIONE A SCOPO COLLABORATIVO???

RISPONDETE PUBBLICAMENTE, CON CORAGGIO, ASUMENDOVI LE VOSTRE RESPONSABILITÀ ETICHE E MORALI, PRIMA DI QUELLE POLITICHE, RISPETTANDO OGGI (DOMANI SARÀ TROPPO TARDI) LE PRESENTI E SOPRATTUTTO LE FUTURE GENERAZIONI CHE SONO ORAMI I VOSTRI STESSI FIGLI O I VOSTRI STESSI NIPO-TI!!!

Lucera, martedì 13 luglio 2010

F. to: Antonio Chiella